

Vietato cantare

«Solo un divieto: — cantavano i giovani nel '68 — è vietato vietare!». Ma da allora le utopie le abbiamo lasciate ai poeti e... ai terroristi; e il divieto, con contegno borghese, ha vietato di cantare.

Non sto parlando del dissenso dell'Est, parlo di cose che accadono sotto casa, a dieci minuti da dove vivo. «Una segretaria corre il rischio di perdere il posto, perché si ostina a canticchiare in ufficio».

Non cercate la notizia sui giornali. Certo cantare in ufficio è una colpa grave: ci vuole del coraggio. Forse quella segretaria non sa che negli incubatoi moderni anche le galline hanno smesso di cantare quando fanno le uova.

Per le reclute: papaveri o crisantemi?

Droga in caserma. Quanta? Il Ministro Ruffini ha detto: «Ottantatré casi accertati nel primo semestre del '77, nei 250.000 giovani avvicendatisi nel servizio militare». Invece un comunicato del IV Corpo di Armata ha dovuto ammettere, in risposta alle accuse del Procuratore generale di Torino, che nel '77 i casi accertati, nella sola regione del Trentino Alto-Adige, erano ottanta.

Chi viene riconosciuto come tossicomane viene esonerato dal servizio civile. Se, per sua «sfortuna», dovesse smettere, la naia lo aspetta! Un bel'aiuto, no?

In caserma ci si può suicidare anche con un cannone, tanto non fa rumore: silenzio assoluto; rispettoso, s'intende! «La nostra anima sia pura come il fuoco dei nostri cannoni», aveva pregato sfortunatamente con convinzione il Cappellano militare, leggendo sul manuale delle orazioni (aggiornato con i testi conciliari?), ma quella notte Angelo Vella e Bernardo Capuozzo si tolsero la vita: è l'altra faccia del «Milite ignoto», visto che difficilmente finiranno nelle statistiche dei suicidi in Italia: tanto meno in quelle differenziate, così da farci sapere quanti in caserma si tolgono la vita.



Una cosa è certa: di fronte a questi casi, il servizio militare si riconferma come scuola del «non senso», preparazione sempre alla morte (omicidio e suicidio), educazione al vuoto interiore, a meno di non prendere sul serio la vita come palestra del più forte.

Certo, c'è chi, in questo non senso, trova anche il Signore (Paolo ha pensato per la prima volta di farsi sacerdote francescano durante il servizio di leva); ma purtroppo sono più quelli che s'incontrano con Lui inaspettatamente... dopo aver premuto un grilletto.

«Exire de saeculo»: la droga come fuga dal mondo

Quando, dopo l'imperatore Costantino, divenne troppo facile essere cristiani e la Chiesa cominciò ad essere tentata dal potere, molti cristiani cominciarono a «exire de saeculo», a fuggire dal mondo, preferendo vivere nel deserto o nei boschi, lontani da ogni fornicazione tra croce e spada, tra amore e legge. Fu una sfida e una provocazione.

«Lasciatemi almeno sognare!», gridava G. delirando, dopo un «buco», mentre qualcuno lo portava all'ospedale.

Evidentemente non è l'unico modo per uscire da questo «porco mondo» (ah no! il mondo è bello: lo dice anche la «Gaudium et Spes»); ma, ancora

una volta, «Medico, cura te stesso», se non vuoi che il paziente si uccida.

«Non ci indurre in televisione»: ovvero l'oppio dei popoli

La favola della lampada di Aladino, che bastava toccarla per vedere esaudito ogni desiderio, è radicata nel fondo dell'animo umano, come bisogno infantile del «tutto al mio servizio» e della «insaziabilità del desiderio».

Ma ora la «scatola dei desideri» è entrata nelle case e affascina irresistibilmente tutti. E c'è anche qualche privilegio: i più ricchi possono «cambiare desiderio» con un «opplà» sui bottoni magici colorati, senza alzarsi dalla comoda poltrona, mentre i poveri devono accontentarsi di desiderare in bianco e nero. Ma forse, col prossimo sciopero generale,...

Non ci si può lamentare: si può «desiderare» su tutte le lunghezze d'onda, con le tante TV libere e i tre canali nazionali. Ma chi ci ha detto che la TV è l'oppio dei popoli? Figuriamoci: qualche igienista esaltato sostiene che le onde emesse dalla TV sarebbero nocive! La TV è la grande mamma che ti tiene sempre compagnia quando torni a casa, frustrato dal lavoro: è come se ti raccontasse le favole, e tu puoi sognare indisturbato. È lei che ti rasserena, dopo un litigio in famiglia («Perché non abbiamo acceso prima, che ci saremmo risparmiati questa litigata?»). È sempre lei che ti tiene buoni i bambini, quando fai da mangiare, o quando — alla sera — volete andare fuori.

Chi ha detto che è stato scoperto un piano sovversivo che aveva per obiettivo di tenere sotto sequestro per tre mesi la Rai TV? Con quale scopo? Provocare una crisi nell'industria dei detersivi? O un rilancio del rosario? E chi ha detto che il Papa pensa di proporre al prossimo Sinodo, al posto dell'astinenza dalla carne il venerdì — che nessuno fa più, visto che la carne è sempre più cara — un'astinenza dalla televisione?

«Ma siamo seri! — mi direte — la televisione è progresso!». Appunto.